

In ottava pagina

Dichiarazioni del premier Nehru sul Medio oriente e l'Ungheria

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'organo del S. E. D. invita i tedeschi di Bonn a votare per il partito socialdemocratico

Leggete in ottava pagina il nostro servizio sulla campagna elettorale nella Germania Occidentale

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 251

MARTEDI' 10 SETTEMBRE 1957

ESTREMA TENSIONE NELLE ZONE GRAVEMENTE COLPITE DALLA CRISI DEL VINO

## Due contadini uccisi in Puglia dalla polizia che ha messo in stato d'assedio interi paesi

Gli agenti hanno sparato a San Donaci contro pacifici dimostranti - Un altro lavoratore in condizioni gravissime - A San Pietro Vernotico la popolazione impaurita si è rifugiata nelle campagne - Intervento delle organizzazioni democratiche

### Sparano in aria

Ancora una volta la polizia ha sparato «in aria». E ancora una volta dei contadini — gli italiani, è noto, volano come uccelli, specialmente i contadini e gli operai — sono stati uccisi dalle pallottole sparate «in aria», altri sono rimasti feriti. Ha scritto Stanotte, nella notizia n. 217, l'ufficio stampa ANSA: «Dopo aver tentato invano di far desistere i funzionari della forza pubblica, stata costretta a sparare in aria. Nella sparatoria però sono stati colpiti quattro civili, uno dei quali è deceduto sul colpo».

SAN DONACI. 9 — Due giovani lavoratori, Luciano Valentini e Mario Calò sono rimasti uccisi durante una manifestazione di villottolanti contro la crisi del vino. Gli agenti, intervenuti in forza, hanno aperto il fuoco con mitra e moschetti. Il Valentini è rimasto colpito una prima volta alla testa; ha cercato riparo dietro un chiosco ma è stato di nuovo raggiunto da un'altra pallottola ed è deceduto. Il bracciante Mario Calò, di 30 anni, sposato e con due figli, colpito anch'esso durante la sparatoria, è giunto cadavere all'ospedale di Brindisi.

Altri lavoratori sono rimasti feriti: Mario Verdare, di 21 anni e Vincenzo Coppola, il Verdare, ricoverato all'ospedale di Mesagne, versa in un grave stato. Una vera e propria caccia all'uomo si è scatenata da parte degli agenti contro tutta la popolazione di San Donaci e il paese è stato posto in stato d'assedio da ingentissime forze armate di Brindisi, Bari, Lecce e Taranto.

**Pauro e dolore a S. Pietro Vernotico**  
(Dal nostro inviato speciale)  
S. PIETRO VERNOTICO (Brindisi), 9 — San Pietro Vernotico vive ore di paura e di dolore mentre è in atto lo sciopero generale proclamato in seguito al licenziamento di cinque lavoratori assunti in un'azienda di lavorazione di prodotti di prole per la crisi vitivinicola. La manifestazione aveva avuto origine da una contrattazione di una partita d'era per la quale i mediatori avevano offerto un prezzo di 2.600 lire al quintale. I contadini che protestano sono un numero disperso dalla polizia. Di qui l'esplosione di collere che degenera nell'uccisione delle sedi del distretto delle imposte, del circolo cittadino e dell'ufficio di collocamento. Gli agenti a ruota sono subito dopo.

Non è possibile «salutare a questo punto» le amministrazioni locali, il sindaco e i feriti, che sono stati colpiti dalla polizia dopo l'arresto dei lavoratori. Tra i feriti, un operaio di 15 anni, in fin di vita all'ospedale di Brindisi, con il collo rotto e altri feriti a cinque pallottole di mitra. Gli altri feriti sono Luca Piana di 20 anni, colpito all'addome, Alessandro Marziano di 34 anni, colpito al braccio e che ha rotto i polmoni, e il colosso, polmoni tesi, Paolo Notaricola di 52 anni e la donna Maria Pelmeni raccontata da una pallottola alla guancia destra.

La reazione degli agenti è apparsa particolarmente pesante ed un medico, di servizio al pronto soccorso, ha riferito di aver visto la sensazione che nell'aria c'era un'esplosione non solo di prole, ma di tutti questi lavoratori. Tutti i negozi di S. Pietro Vernotico sono chiusi. Difficile incontrare per le vie del paese un solo dimostrante. Le donne delle case sono dagli usci delle porte, in attesa di un colpo di pistola. La situazione stamane era più difficile del tentativo di un'azione di massa di un dirigente misto di inserirsi negli avvenimenti in corso. La manifestazione di massa è stata interrotta dalla polizia che ha arrestato i dimostranti mentre discutevano di

mercati e parlamentari. La situazione è particolarmente pesante ed un medico, di servizio al pronto soccorso, ha riferito di aver visto la sensazione che nell'aria c'era un'esplosione non solo di prole, ma di tutti questi lavoratori. Tutti i negozi di S. Pietro Vernotico sono chiusi. Difficile incontrare per le vie del paese un solo dimostrante. Le donne delle case sono dagli usci delle porte, in attesa di un colpo di pistola. La situazione stamane era più difficile del tentativo di un'azione di massa di un dirigente misto di inserirsi negli avvenimenti in corso. La manifestazione di massa è stata interrotta dalla polizia che ha arrestato i dimostranti mentre discutevano di

intimiditi da eventuali azioni di rappresaglia. Non vengono risparmiati nemmeno le burocrazie che le camionette schiacciano lungo il loro percorso. Non un pubblico e aperto è aperto e qualsiasi gruppo di cittadini è subito di peso dalla forza e dell'ordine. I pallottolanti pomeriggio non hanno avuto successo. Il paese è stato occupato da un esercito di agenti. Mentre la polizia presidia i negozi di S. Pietro Vernotico, Cellino e San Donaci, ed altre forze di polizia continuano a guarnire a San Pietro Vernotico su grossi automezzi circa 800 sono i

### Noi, il petrolio e la «lesa patria»

I commenti dell'Unità alla visita del Presidente della Repubblica in Persia e quelli all'annuncio dell'acquisto petrolifero dallo Stato italiano hanno fatto dimenticare ai grandi quotidiani inglesi d'informazione la propaganda sulla crisi del nostro partito per l'acquisto del petrolio. La forza e l'influenza dei comunisti e del loro quotidiano è tale per cui possono impunemente la «Patria» anche con poche righe.

### Dichiarazioni di Di Vittorio

Non siamo nel diritto di scioperare, ma abbiamo il diritto di non lavorare. Questa nostra è una posizione che ribadiamo da tempo. Il diritto di sciopero è un diritto di sciopero, non un diritto di sciopero. Il diritto di sciopero è un diritto di sciopero, non un diritto di sciopero. Il diritto di sciopero è un diritto di sciopero, non un diritto di sciopero.

### Il viaggio di Gronchi nell'Iran

Il programma odierno prevedeva un discorso di Gronchi in occasione della consegna della laurea ad honoris causa all'Università di Teheran. Il programma odierno prevedeva un discorso di Gronchi in occasione della consegna della laurea ad honoris causa all'Università di Teheran.

### Intervista di Nasser

Il Cairo, 9 — Il presidente Nasser, nel corso di una intervista al giornale Al-Ahram, ha guardato come segue l'invio di armi e munizioni ai Libani e ai paesi arabi.

### Due miliardi al giorno costa la guerra d'Algeria

PARIGI, 9 — Enorme impegno finanziario per la guerra d'Algeria. Lo studio dell'Onu, presentato da Ginevra, prevede che la guerra d'Algeria costa alla Francia ben 700 miliardi di franchi ogni anno, vale a dire due miliardi al giorno.

### Il Presidente Gronchi oggi compie 70 anni

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, compie oggi il suo ottantesimo anno di età. Per l'occasione si pubblicano i discorsi pronunciati dal Capo dello Stato agli inizi dell'Unità.

## Dure accuse di Nasser contro gli Stati Uniti: l'Egitto sosterrà la Siria con tutti i suoi mezzi

Compagnie tedesche svizzere e giapponesi sollecitano accordi con l'Iran analoghi a quello stipulato dall'ENI - I monopoli americani corrono ai ripari sperperando somme enormi - Lieve indisposizione del Presidente Gronchi - L'Italia costruirà un'isola di acciaio nel Golfo Persico

**Il viaggio di Gronchi nell'Iran**  
Dal nostro inviato speciale: TEHERAN, 9 — Essendo Gronchi costretto a letto per un attacco a un dente, invece stamane, il programma ha subito un rinvio di 24 ore e la visita a Teheran, fissata per mercoledì, è stata annullata.

**Intervista di Nasser**  
IL CAIRO, 9 — Il presidente Nasser, nel corso di una intervista al giornale Al-Ahram, ha guardato come segue l'invio di armi e munizioni ai Libani e ai paesi arabi.

**Il Presidente Gronchi oggi compie 70 anni**  
Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, compie oggi il suo ottantesimo anno di età. Per l'occasione si pubblicano i discorsi pronunciati dal Capo dello Stato agli inizi dell'Unità.

## Quanto guadagna il Cartello del petrolio?

Il Cartello internazionale, costituito dai sette grandi monopoli anglo-americani, vende in tutto il mondo il petrolio estratto nel Medio Oriente a lire 6,85 al litro, mentre spende per estrarlo, comprese le royalties pagate ai governi locali, soltanto lire 1,35 al litro. Dunque il Cartello internazionale trae un guadagno netto di lire 5,50 da ogni litro di petrolio medio-orientale. Costi in un solo anno i monopoli anglo-americani hanno tratto nel Medio Oriente un profitto di 1900 milioni di dollari coprendo così, in appena 12 mesi, tutti gli investimenti di capitale fatti in questa parte del mondo.

**E' ANCHE PER SOSTENERE E DIFENDERE I GI-GANTESCHI PROFITTI DELLE «SETTE SORELLE» CHE E' STATO INVENTATA LA «DOTTRINA EISENHOWER» E CHE VIENE ATTUATO IL «PONTE AEREO» CON LA GIORDANIA.**

(Continua in 8. pag. 8. col.)

